

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**ADUNANZA N. 303 LEGISLATURA N. Xdelibera
64

DE/CE/SAI Oggetto: Approvazione del Programma per le politiche integrate
0 NC per la promozione della cultura della legalità -
attività 2020 - art. 2 della L.R. n. 27/2017

Prot. Segr.
72

Lunedì 27 gennaio 2020, nella sede della Regione Marche, ad Ancona,
in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale,
regolarmente convocata.

Sono presenti:

- LUCA CERISCIOLI	Presidente
- ANNA CASINI	Vicepresidente
- MANUELA BORA	Assessore
- FABRIZIO CESETTI	Assessore
- MORENO PIERONI	Assessore
- ANGELO SCIAPICHETTI	Assessore

E' assente:

- LORETTA BRAVI	Assessore
-----------------	-----------

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la
Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste
alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Deborah Giraldi.

Riferisce in qualità di relatore l'Assessore Fabrizio Cesetti.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente
del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Approvazione del Programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità - attività 2020 - art. 2 della L.R. n. 27/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio Affari Istituzionali e Integrità, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria, nonché il d. lgs n.118/2011 e s.m.i. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;

VISTA la proposta della Dirigente del Servizio Affari Istituzionali e Integrità, contenente il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

D E L I B E R A

- di approvare il Programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità - attività 2020 - art. 2 della L.R. n. 27/2017, di cui all'allegato A) che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'onere totale di € 650.000,00, derivante dall'attuazione del presente atto, è posto, in termini di esigibilità della spesa, a carico dei seguenti capitoli, come di seguito indicato:
 - € 50.000,00 sul Cap. n. 2030210003, a carico del bilancio 2020/2022, annualità 2020;
 - € 600.000,00 sul Cap. n. 2110320002, a carico del bilancio 2020/2022, annualità 2020;
- di stabilire che le risorse potranno essere destinate prioritariamente ad Accordi con amministrazioni pubbliche e ad iniziative per la promozione della cultura della legalità e la trasparenza ed eventuali ulteriori fondi che saranno stanziati sui capitoli suddetti o corrispondenti, saranno utilizzati per le finalità previste dal Programma di cui all'allegato A.
- il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Girardi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Ceriscio)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Normativa di riferimento

L. R. n. 27 del 7 agosto 2017 "Norme per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".

L.R. n. 42 del 30 dicembre 2019 "Bilancio di previsione 2020/2022".

Motivazioni ed esito istruttorio

La L.R. n. 27/2017 prevede che la Regione, in armonia con i principi costituzionali e nel rispetto delle competenze dello Stato concorra allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Per tali finalità, la Regione promuove un sistema integrato di sicurezza territoriale attraverso iniziative e progetti volti ad attuare politiche sociali, educative e culturali che mirano alla promozione della legalità. All'art. 2 viene previsto che la Giunta regionale, previo parere della competente Commissione assembleare, approvi il programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Il programma in particolare definisce le priorità delle azioni attuative degli interventi previsti da questa legge e le priorità, i criteri e le modalità di finanziamento degli stessi.

Il programma è predisposto tenendo conto delle indicazioni della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile, costituita con D.G.R. n. 447 del 09/04/2018.

La Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile è organo di consulenza e proposta alla Giunta regionale, nei cui confronti svolge attività conoscitive, propositive e consultive nelle politiche regionali finalizzate alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Tra le varie funzioni previste dall'art. 3 comma 2 della L.R. n. 27/2017, detto Organo formula proposte in merito al programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità.

Al fine di delineare tale programma, l'Assessore alla polizia locale e politiche integrate per la sicurezza, in qualità di presidente della Consulta, ha convocato la stessa nelle seguenti date: 3 ottobre 2018, 8 febbraio 2019, 5 aprile 2019, 31 maggio 2019, 5 settembre 2019 e 20 settembre 2019. In quest'ultima seduta, la Consulta ha espresso parere favorevole sulla allegata proposta di deliberazione.

L'onere derivante dalla presente deliberazione, pari ad € 650.000,00, trova copertura nelle risorse regionali di cui alla L.R. n. 27/2017.

Per l'attuazione del presente atto, a seguito della L.R. n. 42/2019 "Bilancio di previsione 2020/2022", è prevista la copertura finanziaria, in termini di esigibilità della spesa, per un totale di € 650.000,00: per € 50.000,00 sul Cap. n. 2030210003, a carico del bilancio 2020/2022, annualità 2020; per € 600.000,00 sul Cap. n. 2110320002, a carico del bilancio 2020/2022, annualità 2020.

Le risorse riservate a tale intervento risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dalla L.R. n. 27/2017, fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base alla classificazione e ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e/o SIOPE.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Le risorse potranno essere destinate prioritariamente ad accordi con amministrazioni pubbliche e ad iniziative per la promozione della cultura della legalità e la trasparenza ed eventuali ulteriori fondi che saranno stanziati sui capitoli suddetti o corrispondenti, saranno utilizzati per le finalità previste dal Programma di cui all'allegato A.

Con deliberazione n. 1181 del 07/10/2019 la Giunta Regionale ha chiesto alla competente Commissione Assembleare il prescritto parere sull'atto.

La I Commissione, nella seduta del 22/10/2019, ha espresso il parere favorevole n. 175/2019.

La proposta di deliberazione, prot. n. 1517/2019, veniva ritirata nella seduta del 18/11/2019 (ID n. 18479600 del 06/12/2019).

Con la presente proposta di deliberazione vengono previste maggiori risorse a copertura finanziaria rispetto a quanto indicato nella D.G.R. n. 1181/2019, nel mentre rimane immutato il Programma di cui all'allegato A rispetto alla proposta di deliberazione, ritirata nella seduta di Giunta del 18/11/2019, e sulla quale era stato già acquisito il prescritto parere della I Commissione assembleare.

Per tutti i motivi elencati e per le considerazioni svolte si propone l'adozione della seguente deliberazione: "Approvazione del Programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità - attività 2020 - art. 2 della L.R. n. 27/2017".

La sottoscritta, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 6 bis della L. n. 241/1990 e degli articoli 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e della D.G.R. n. 64/2014.

La Dirigente del Servizio
Affari Istituzionali e Integrità
(Deborah Giraldo)

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria di € 650.000,00, intesa come disponibilità:

- per € 50.000,00 sul Cap. n. 2030210003, a carico del bilancio 2020/2022, annualità 2020,
- per € 600.000,00 sul Cap. n. 2110320002, a carico del bilancio 2020/2022, annualità 2020.

IL RESPONSABILE DELLA P.O.
CONTROLLO CONTABILE DELLA SPESA 1
(Stefania Denaro)

24/01/20



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE E PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E
INTEGRITA'

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale. Attesta inoltre di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della D.G.R. 64/2014.

La Dirigente del Servizio
(Deborah Giraldi)

La presente deliberazione si compone di n. 76 pagine, di cui n. 11 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il Segretario della Giunta
(Deborah Giraldi)

Y

**Allegato A****Programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità
Attività 2020**

La L.R. n. 27/2017 recante "Norme per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" all'art. 2 prevede che la Giunta regionale, previo parere della competente Commissione assembleare, approva il programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Il programma, ex art. 2, in particolare definisce le priorità delle azioni attuative degli interventi previsti da questa legge e i criteri e le modalità di finanziamento dei progetti e degli interventi previsti dalla stessa. Il programma è predisposto tenendo conto delle indicazioni della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile di cui all'articolo 3 della stessa norma regionale.

Tutte le parti componenti la Consulta sono impegnate a favorire la replica delle modalità espresse a livello regionale anche nelle province delle Marche e ad iniziativa delle Prefetture.

Durante le varie sedute della Consulta, costituitasi con D.G.R. n. 447/2018, grazie all'autorevole composizione della stessa, si sono tenute importanti approfondimenti su temi di rilevante importanza in tema di politiche di sicurezza. Di seguito gli argomenti affrontati:

- relazione del dott. Italo D'Angelo, esperto e collaboratore della Regione Marche, in riferimento all'analisi del contesto regionale in tema di sicurezza urbana;
- relazione del dott. Romeo Renis relativa al vademecum sulla prevenzione e sicurezza dei cittadini realizzato dalla Regione Marche in collaborazione con l'Associazione Insieme In Sicurezza;
- relazione del dott. Giacomo Bramucci, Presidente Confcommercio Marche Centrali, relativa all'indagine Confcommercio – GFK Eurisko sui fenomeni di illegalità nelle Marche;
- intervento della dott.ssa Maria Letizia Gardoni, Presidente Coldiretti Marche, ad oggetto: "Agromafie: il fenomeno, le casistiche regionali, le possibili proposte legislative". A tal proposito si ricorda che con D.G.R. 1186 del 07/10/2019 la Giunta regionale ha deliberato l'adesione alla Fondazione Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare;
- intervento della dott.ssa Paola Senesi, referente regionale di Libera Marche ad oggetto: ricerca sulla percezione e presenza delle mafie e della corruzione nelle Marche.

Importantissimi spunti di riflessione sono pervenuti da tutti i componenti della Consulta, si vuole qui ricordare in particolare quelli dei Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione, dei rappresentanti del Consiglio Regionale del Volontariato, dell'Ordine degli Assistenti Sociali, del Garante Regionale dei diritti della persona, dell'Ordine degli Avvocati, dell'Ufficio Scolastico Regionale, del Consiglio regionale dell'Economia e del Lavoro, delle Prefetture marchigiane, di Confartigianato, di Confindustria e delle principali sigle sindacali.

Tali indicazioni sono state recepite dai competenti Uffici regionali, così come previsto dall'art. 3 comma 2 lett. c) della L.R. n. 27/2017. E seguendo quanto previsto dalla lettera di tale normativa, sono state individuati le seguenti linee operative per l'anno 2020 (molte azioni sono state già portate a termine nel corso dell'anno 2019, altre saranno implementate), elementi fondanti anche per la destinazione dei fondi previsti dal bilancio 2020/2022.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Ovviamente, fondamentali nell'analisi del contesto di sicurezza della Regione Marche, sono i dati contenuti nella relazione del Presidente della Corte di Appello di Ancona e del Procuratore Generale presentata in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2019. Risulta qui importante riportare un abstract relativo ai dati statistici sui reati commessi nella Regione.

Dai dati statistici trasmessi dalle Procure del distretto emerge, con riferimento al confronto tra gli ultimi due anni giudiziari, un aumento percentuale significativo dei procedimenti iscritti per reati di malversazione a danno dello Stato ed indebita percezione di contributi pubblici (210%), associazione di stampo mafioso (200%), corruzione (125%), peculato (26%), reati di lottizzazione abusiva (92%), bancarotte fraudolente (82%), autoriciclaggio (27%), dato peraltro in controtendenza rispetto al triennio che offre un dato negativo (-4%), traffico di sostanze stupefacenti (13%) ed omicidi colposi per infortuni sul lavoro (71%), dato pure in controtendenza rispetto al triennio che offre un dato negativo (-44%). Appare eclatante, ma meritevole di estrema cautela nella sua valutazione, il dato in materia di terrorismo in quanto l'aumento iperbolico di procedimenti iscritti nell'ultimo anno, pari al 650%, in ottica triennale si ridimensiona ad un aumento del 16%. Nel corso dell'anno giudiziario 2015/2016 sono stati iscritti in totale 12 procedimenti relativi ad attività terroristiche; le iscrizioni sono diminuite nel precedente anno giudiziario (2016/2017), in cui sono state registrate appena 2 iscrizioni a modello 45, per poi successivamente aumentare nell'anno giudiziario 2017/2018, in cui vi sono state 15 iscrizioni totali. Diminuiscono, sempre in percentuale, gli omicidi volontari (-32%), gli omicidi colposi per violazione delle norme in materia di circolazione stradale (-37%), i delitti contro la libertà individuale (-56%), compresa la riduzione in schiavitù (-75%), i reati di pedopornografia (-42%), i reati contro il patrimonio, ad eccezione delle frodi comunitarie (66%) e dei furti in abitazione (28%) che invece aumentano. Seguitano ad aumentare la violenza di genere contro le donne (5%), anche se in misura meno significativa del recente passato (12% nell'arco triennale), così come i reati contro la libertà sessuale (5% rispetto ad una percentuale triennale del 10%), mentre seguitano a aumentare i reati di stalking (17%, rispetto un aumento nel triennio del 14%). Più in generale, il dato, per essere significativo, va letto almeno in ottica triennale ove viene confermato il trend in aumento per reati in materia di terrorismo (16%), malversazione a danno dello Stato ed indebita percezione di contributi pubblici (56%), associazione di stampo mafioso (2%), corruzione (19%), peculato (27%), reati di lottizzazione abusiva (20%), bancarotte fraudolente (20%) e traffico di sostanze stupefacenti (13%). Rimane in diminuzione il dato percentuale, sempre nell'ottica triennale, relativo agli omicidi volontari (-35%), agli omicidi colposi per violazione delle norme in materia di circolazione stradale (-34%), ai delitti contro la libertà individuale (-22%), compresa la riduzione in schiavitù (-50%) ed ai reati di pedopornografia (-17%), nonché ai reati contro il patrimonio, ad eccezione delle frodi comunitarie (6%) e dei furti in abitazione (9%) che invece aumentano. Va evidenziato, secondo quanto segnalato dal Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri Ancona, come nella Regione Marche si siano inseriti, in maniera progressivamente più penetrante, gruppi criminali di matrice etnica che, agevolati dall'assenza di un capillare controllo territoriale da parte di organizzazioni criminali mafiose, sono riusciti a ritagliarsi il proprio spazio nei settori del traffico di stupefacenti, dei reati contro il patrimonio, dello sfruttamento della prostituzione, del traffico di esseri umani e dell'immigrazione clandestina.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Accordi con amministrazioni pubbliche e iniziative per la promozione della cultura della legalità e la trasparenza

- Con D.G.R. 1186 del 07/10/2019 la Giunta regionale ha deliberato l'adesione alla Fondazione Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare.
- Lo scorso 28 febbraio è stato firmato un protocollo di intesa, presso la Prefettura di Ancona, dal procuratore nazionale Antimafia e Antiterrorismo Cafiero de Raho, dal direttore della Struttura di Missione Prevenzione e Contrasto Antimafia Sisma prefetto Valente, dal Commissario straordinario per la ricostruzione Piero Farabollini, dal prefetto Antonio D'Acunto, dal procuratore generale Sergio Sottani, dal procuratore distrettuale antimafia di Ancona Monica Garulli, dai prefetti e dai procuratori di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata. Un momento importante a cui è intervenuto anche il sottosegretario con delega alle aree sismiche Vito Crimi. L'intesa disciplina la collaborazione tra le parti, lo scambio reciproco di informazioni, nel rispetto del segreto investigativo, nell'ambito della prevenzione e contrasto antimafia nella ricostruzione post-sisma nel cratere marchigiano. Ma il modello di collaborazione inter-istituzionale si estende anche alla attività dei gruppi interforze operanti presso le Prefetture. Il flusso delle informazioni relative alle procedure ad evidenza pubblica per la ricostruzione avverrà attraverso una piattaforma informatica messa a disposizione dal commissario, cui avranno accesso le Prefetture, le Procure e la Direzione nazionale antimafia. Le informazioni e i dati acquisiti serviranno anche a implementare sia il progetto CRASI, operante tra Procure e forze dell'ordine, nonché l'attività istituzionale della Struttura di Missione del Ministero dell'Interno.
- La sottoscrizione del protocollo di intesa in materia di appalti, concessione di lavori, forniture e servizi tra Regione Marche e CGIL - CISL - UIL, D.G.R. n. 1553 del 19/11/2018: l'accordo mira a rafforzare strumenti e modelli organizzativi che possano garantire legalità e trasparenza con l'obiettivo di assicurare la massima tempestività e celerità di esecuzione dei lavori, garantire l'occupazione, i diritti e le tutele delle lavoratrici e dei lavoratori, il rispetto delle prescrizioni di legge nazionale e comunitarie oltre a stimolare una partecipazione imprenditoriale qualificata e rigorosa concorrenzialità dell'apparato produttivo locale.
- Con la D.G.R. n. 417/2019 la Giunta regionale ha approvato il programma di utilizzo delle risorse destinate al settore del commercio per l'anno 2019: tra gli interventi programmati, sono stati stanziati € 100.000 per il potenziamento degli apparati di sicurezza nelle PMI commerciali. Con l'attuazione di questi interventi la Regione Marche intende promuovere ed incentivare misure concrete per garantire una maggiore sicurezza alle imprese commerciali attraverso la concessione di contributi in conto capitale.
- L'autorevole presenza di rappresentanti delle Prefetture marchigiane alle sedute della Consulta ha garantito sin dal primo momento la piena disponibilità nella collaborazione su queste importanti tematiche, ovviamente nel rispetto delle competenze e dei ruoli, ma sempre assicurando quel sistema integrato di sicurezza individuato dalla L. n. 48/2017. Grazie a questa proficua collaborazione, la Regione Marche dispone dei dati statistici SDI a declinazione comunale, che permettono un'analisi puntuale del territorio. Nel prossimo futuro, si potranno approfondire altre importanti tematiche relativamente al censimento degli sportelli antiusura, al fenomeno dell'usura stesso correlato al censimento delle vittime, ad un preciso censimento dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, all'individuazione delle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Proprio per raggiungere questi obiettivi e per una maggiore sinergia operativa, sarà siglato un accordo per la promozione della sicurezza integrata tra il Ministero dell'Interno, la Prefettura di Ancona e la Regione Marche.

Rapporti con gli enti locali, le organizzazioni di volontariato e le associazioni operanti nel settore dell'educazione alla legalità, della cittadinanza responsabile

Al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile coinvolgendo anche le organizzazioni del terzo settore che operano nel campo dell'educazione alla legalità e per il sostegno delle vittime, la Regione ha realizzato un vademecum destinato a tutti i nuclei famigliari delle Marche in collaborazione con l'associazione "Insieme In Sicurezza Onlus": è una raccolta di suggerimenti per vivere bene e in sicurezza rafforzando il senso di appartenenza alla stessa comunità. Uno strumento prezioso di cui la Regione Marche, tra le poche in Italia, si è dotata come segnale di attenzione e presenza sul territorio. L'intento è quello di perseguire il principio della 'mutualità di vicinato', inteso non come controllo, ma aiuto e solidarietà, pienamente in linea con l'impegno assunto da questa Amministrazione: garantire la sicurezza come bene primario, soprattutto per i meno garantiti e gli indifesi.

Tale vademecum è in corso di distribuzione in tutti i Comuni della nostra Regione.

Per ciò che attiene alla bozza di Programma per gli anni 2019-2020, si sottolinea l'importanza di dare, nel rispetto dello spirito della L.R. 27/2017, impulso e vigore alle iniziative educative e formative volte a promuovere la legalità nelle Marche e di dare organicità alle attività di ricognizione dell'andamento dei fenomeni critici e delle attività messe in atto per fronteggiarli, valorizzando l'importante lavoro svolto dai vari soggetti istituzionali e non, in primis le Prefetture.

Logo "La forza della Legalità" e Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie e per la promozione della cittadinanza responsabile

Così come prevede la L.R. n. 27/2017, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale determina le caratteristiche del logo "La Forza della Legalità". Dalla Consulta è stata proposta la sua elaborazione attraverso la collaborazione con gli Istituti scolastici superiori regionali. Si potrà attivare una sinergica attività con l'Ufficio Scolastico Regionale al fine della realizzazione di un apposito bando con gli Uffici del Consiglio Regionale. Lo stesso si attiverà nell'organizzazione della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie e per la promozione della cittadinanza responsabile, da celebrarsi ogni anno il 21 marzo al fine di promuovere l'educazione, l'informazione e la sensibilizzazione in materia di legalità e di cittadinanza responsabile su tutto il territorio.

Interventi per la prevenzione dell'usura connessa al gioco d'azzardo patologico

Nel 2018 la Regione Marche ha siglato una convenzione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR per effettuare una ricerca sulla diffusione del gioco d'azzardo. Il rapporto della ricerca evidenzia che nel 2018 nelle Marche ha giocato d'azzardo il 40,9% della popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. Nelle Marche si osserva una maggiore polarizzazione dei comportamenti di gioco rispetto al dato nazionale. La percentuale di giocatori non a rischio è più alta che nel resto d'Italia così come lo è la percentuale di giocatori a rischio severo.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con D.G.R. n. 722 del 18/06/2019 è stato approvato il Piano Regionale Integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio da gioco d'azzardo patologico (GAP) e da nuove tecnologie e social network (dipendenze digitali).

Sono stati individuati 8 obiettivi generali per i quali sono stati destinati per il 2019 € 1.877.573,38:

1. Informazione, educazione e sensibilizzazione;
2. Prevenzione ambientale ed universale;
3. Prevenzione selettiva ed indicata;
4. Consulenza e ascolto;
5. Presa in carico, cura e riabilitazione;
6. Monitoraggio del fenomeno;
7. Valutazione degli interventi;
8. Formazione;

Per il prossimo futuro sarà necessario sviluppare di più la parte dedicata al tema dell'usura integrando gli interventi connessi al contrasto del gioco d'azzardo a alle valorizzazioni dei Confidi con misure di sensibilizzazione specifica sul tema, da adottare in tutti i territori.

Una misura da valutare per il contrasto al fenomeno delle ludopatie come piaga sociale in espansione, è la previsione di un sostegno economico a favore di Amministrazioni che adottano misure di fiscalità di vantaggio (Tasi-Imu, ecc.) nei confronti di esercizi economici privi, o che disinstallano, impianti di giochi elettronici.

E' infine necessario favorire un coordinamento degli interventi in tema di contrasto del gioco d'azzardo nel rispetto della L.R. n. 3/2017, valorizzando il ruolo degli ATS, ponendoli nella condizione di agevolare la sintesi tra le azioni di natura sociale e socio-sanitaria e di politica del commercio dei nostri Enti Locali.

Beni confiscati

Dalle statistiche presenti sul portale Ufficiale dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, risulta che alla data del 28/10/2019 nella Regione Marche sono presenti 38 beni immobili in gestione e 19 destinati. Inoltre sono presenti 6 aziende in gestione. Nella fattispecie nel Comune di Isola del Piano è presente un immobile confiscato che ha necessità di importanti interventi di straordinaria manutenzione così come evidenziato dall'amministrazione comunale stessa. E' dunque importante riconoscere un contributo economico (di circa € 240.000) per permettere che il progetto "La fattoria della Legalità" possa essere portato avanti in futuro.

La L.R. n. 27/2017 prevede all'art. 12 che nell'ambito della Consulta venga istituito un tavolo regionale sui beni e aziende sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa. Tale tavolo dovrà essere costituito nel corso delle prossime sedute, e grazie anche all'autorevole presenza, quali inviati permanenti, dei rappresentanti delle Prefetture marchigiane si creerà una forte sinergia per il monitoraggio e la valutazione dello stato dei beni e immobili interessati.

Prevenzione e contrasto alla violenza di genere

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 1631/2018, ha approvato gli Indirizzi attuativi (Legge regionale n.32/2008), in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, finalizzati a garantire, sul territorio, omogeneità di metodologie di tutela, accoglienza e accompagnamento nel percorso di uscita dal tunnel della violenza. Il documento è frutto del confronto di tre gruppi tematici costituiti



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

all'interno del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, organo consultivo e propositivo della Giunta regionale. È composto da rappresentanze dei soggetti a diverso titolo coinvolti nel contrasto a tale fenomeno di estrema rilevanza sociale: anche nel 2017 ben 402 donne si sono rivolte ai cinque Centri antiviolenza provinciali. Insieme a un aggiornamento sulla più recente evoluzione normativa, che configura la violenza maschile sulle donne come un reato contro la persona (Convenzione di Istanbul 2011), quindi punibile, il documento illustra: la programmazione regionale in materia, profondamente innovata negli ultimi anni perché integra risorse statali e regionali (notevolmente incrementate); il nuovo "modello di governance" che ha visto, da fine 2017, la costituzione della "Rete regionale antiviolenza delle Marche" (inter-istituzionale) composta a oggi da 67 soggetti, articolata in "Reti provinciali antiviolenza" di livello operativo, necessarie a garantire risposte "in tempo reale" alle diverse situazioni, tramite sinergie fra soggetti locali ed equipe multidisciplinare operanti o da costituire nei diversi Ambiti territoriali sociali; le tre diverse tipologie di strutture residenziali per donne vittime di violenza, fornendo anche una loro mappatura e le modalità condivise di "presa in carico" di donne vittime, sole o con figli. Detta, inoltre, indirizzi, condivisi con le rappresentanze sindacali, per il reinserimento sociale e lavorativo delle donne. Raccoglie, poi, una serie di "buone prassi" già esistenti nelle realtà territoriali, in diversi ambiti di azione: giudiziario, sanitario, scolastico e in quello della formazione/lavoro. Sono state infine inserite, nel documento regionale, anche alcune testimonianze, quali "esperienze reali" di operatrici, di donne vittime di violenza e anche di bambini/e, vittime di violenza "assistita" che, nelle strutture dedicate, trovano professionalità formate a capirne la sofferenza, tali da rappresentare, per loro, modelli sani di relazionalità fra adulto e minore.

Le Marche, inoltre, sono prime fra le Regioni italiane per trasparenza nella programmazione delle risorse destinate al contrasto della violenza di genere. È quanto emerge dal rapporto sulla gestione delle risorse statali 2015-2017, curato dalla onlus Actionaid International Italia, redatto a fine 2018. La programmazione regionale, per la prima volta, è stata impostata su base triennale per garantire la continuità dei servizi resi da Centri antiviolenza e Case rifugio, integrando opportunamente i fondi assegnati dallo Stato con quelli regionali. Le attività sono coperte fino al 2020 e, col nuovo bilancio regionale, sono stati stanziati altri 300 mila euro per l'annualità 2021. Complessivamente, nel periodo 2016-2020, sono stati finanziati interventi per oltre 2 milioni di euro. Sempre dallo stesso Rapporto Actionaid, risulta che solo due Regioni, Marche e Toscana, pubblicano open data riguardanti le risorse antiviolenza prese in esame, le stesse che avevano rese disponibili i dataset già tre anni fa, consentendo la massima trasparenza nella consultazione online. Il Rapporto evidenzia, inoltre, un generale miglioramento di performance delle Regioni rispetto alla trasparenza formale e contenutistica degli atti. L'impegno della Regione è dunque garantire il sostegno alle strutture che operano sul territorio marchigiano per tutelare e accompagnare donne vittime di violenza nel percorso di fuori-uscita dalla violenza maschile. Dal 2014 le Marche registrano un incremento delle strutture residenziali di protezione sostenute dalla Regione: una Casa rifugio "di emergenza" regionale h24; cinque Case rifugio e due Case di accoglienza per la semi-autonomia per donne vittime di violenza inter-provinciali, gestite da soggetti qualificati del privato sociale, per un'assistenza diffusa sull'intero territorio regionale. Queste strutture lavorano in stretta collaborazione con i cinque Centri antiviolenza all'interno della Rete regionale antiviolenza delle Marche che vede l'adesione di 67 soggetti che operano nella prevenzione e nel contrasto alla violenza sulle donne.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Misure a sostegno delle scuole e dell'università per l'educazione alla legalità

Al fine di attuare misure finalizzate a favorire la realizzazione di percorsi didattici ed educativi in tema di educazione alla legalità, così come suggerito dal Garante regionale dei diritti alla persona, sarà necessario, anche con la eventuale collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale, realizzare indagini conoscitive focalizzate soprattutto sulla diffusione delle sostanze stupefacenti e l'abuso di alcol. Dopo tale fase conoscitiva, si potranno realizzare interventi educativi patrocinati dalla Regione Marche e che vedano coinvolte non solo tutte le strutture istituzionali impegnate in tali tematiche, ma anche famigliari e docenti.

Promuovere, in particolare, la qualificazione degli interventi di orientamento nelle scuole, sui temi della legalità e del rispetto delle regole, (in particolare per gli aspetti inerenti la sicurezza e la regolarità del lavoro) attraverso un'azione di coordinamento da assegnare, in ogni Provincia ad un Centro per l'impiego capofila, con lo scopo anche di favorire con l'eventuale contributo dell'Ufficio scolastico regionale, l'INPS, l'INAIL, l'ITL, la Prefettura e le parti sociali, la predisposizione di pacchetti informativi e formativi da proporre ai vari Istituti scolastici del territorio.

Sarà poi fondamentale sollecitare ogni sforzo affinché i programmi didattici prevedano l'espletamento e l'approfondimento della conoscenza della Costituzione Italiana, le cause ed i fatti della sua genesi e degli sviluppi storico-culturali.

Previa definizione dei contenuti formativi, inoltre, possono essere coinvolti anche gli organismi Bilaterali e/o paritetici che operano nell'ambito della sicurezza e prevenzione regionale, sulla base della recente sigla del protocollo tra il dipartimento di prevenzione Regionale ASUR e OPRAM-Marche, al fine di utilizzare i dati ricavati da OPRAM in oltre 1.000 accessi aziendali che ogni anno la stessa OPRAM fa effettuare attraverso gli RLST, un patrimonio di conoscenza e esperienza considerevole che la pariteticità trasferisce all'Ente regione. OPRAM ha a disposizione 12 soggetti a tempo pieno che potrebbero portare nelle scuole uno spaccato del mondo del lavoro e della prevenzione molto verosimile, considerato che diversi RLST sono già formati con la qualifica di "formatori" così come previsto dal D.L.gs 81.

E' inoltre decisivo favorire lo sviluppo di intese tra le parti sociali, già previste dal D.L.gs 81, in tema di "asseverazione" da parte degli Organismi Paritetici come scelta volontaria delle imprese che intendono attestare modelli organizzativi e gestioni della salute e sicurezza sul lavoro in coerenza della promozione della legalità e della dignità dei lavoratori.

Contributi agli enti locali per la realizzazione di interventi di investimento a tutela della sicurezza urbana

Come prevede l'art. 7 della L.R. n. 27/2017, la Regione può sostenere le iniziative degli enti locali mirate a ridurre gli atti di inciviltà ed assicurare il diritto al godimento delle città e la serenità dei cittadini anche mediante contributi agli enti locali per la realizzazione di interventi di investimento a tutela della sicurezza urbana. I fondi a disposizione per l'anno 2019 potranno essere dunque destinati agli enti locali marchigiani attraverso apposite procedure ad evidenza pubblica. Le priorità degli interventi, che sono scaturite dal costante confronto e dai contributi pervenuti dai componenti della Consulta, saranno dettati dal presente programma, così come stabilito dall'art. 2 della L.R. n. 27/2017.

In particolare, verrà prestata particolare attenzione alle progettualità che riguarderanno i seguenti tipi di intervento:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- il rafforzamento dell'attività di prevenzione nei confronti delle aree territoriali e dei soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose, come potenziali vittime o autori dei reati;
 - prevenzione di situazioni di disagio e di devianza minorile, iniziative per favorire all'interno delle scuole il contrasto e la denuncia di atti di intimidazione e violenza morale, con riferimento anche alla violenza di genere, effettuati anche con strumenti telematici;
 - la riqualificazione urbanistica e la rivitalizzazione di parti del territorio e degli spazi pubblici con iniziative finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di maggiore libertà di movimento delle persone oltre che alla dissuasione delle manifestazioni di microcriminalità diffusa;
 - lo sviluppo delle attività di prevenzione e di mediazione dei conflitti sociali e culturali;
 - la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da atti vandalici;
 - l'assistenza e l'aiuto alle vittime di reato, anche attraverso campagne di sensibilizzazione e informazione; particolare attenzione dovrà essere posta anche ai reati legati al racket, all'usura ed alla contraffazione;
 - il potenziamento dell'attività della polizia locale, con particolare attenzione per l'attivazione di modelli operativi innovativi;
 - realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa al fine del recupero da parte degli enti locali assegnatari.
- Tali progettualità dovranno prevedere dei requisiti fondamentali per creare quel sistema integrato, di sicurezza più volte ribadito ed auspicato non solo dalla norma regionale, ma soprattutto da quella nazionale attraverso la L. n. 48/2017:
- progetti che prevedano la collaborazione di settori diversi della amministrazione;
 - progetti proposti da Comuni che abbiano in corso di validità protocolli o contratti per la sicurezza sottoscritti con le Prefetture o che, per la loro attuazione, prevedano esplicitamente forme di collaborazione con le Forze di Polizia nazionali;
 - progetti la cui realizzazione avvenga in raccordo con istituti di formazione, associazioni di categoria, organizzazioni di volontariato e associazioni operanti nel settore dell'educazione alla legalità, della cittadinanza responsabile e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa interessati al miglioramento delle condizioni di sicurezza;
 - progetti che prevedano la collaborazione tra più Comuni;
 - particolare importanza verrà prestata ai Comuni che adottano pratiche virtuose nella prevenzione e nel contrasto della corruzione. Delle linee guida molto stringenti ed esaustive nella stesura del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, che riguardino:
 - il coinvolgimento di tutti i dipendenti dell'Ente nell'attuazione del Piano;
 - il censimento dei processi e analisi del rischio corruttivo;
 - la mappatura dei processi amministrativi finalizzata all'informatizzazione;
 - il conferimento e l'autorizzazione di incarichi extra-istituzionali;
 - la rotazione dei dipendenti nelle aree a più elevato rischio corruttivo;
 - il monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali;
 - la formazione del personale;
 - la vigilanza e il controllo sull'attuazione da parte delle società partecipate;
 - il monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni;
 - patti di integrità negli affidamenti di servizi, lavori e forniture di beni;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.

**Raccordo della Struttura regionale per le politiche integrate di legalità
con i Servizi e gli Uffici regionali**

Durante le varie sedute della consulta sono emerse molte problematiche ed altrettante riflessioni che coinvolgo in modo diretto altre strutture regionali. Il programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile definisce le priorità delle azioni attuative degli interventi strettamente previsti dalla L.R. n. 27/2017, tenendo conto della pianificazione settoriale. Al fine di evitare, dunque, sovrapposizioni con progettualità messe in campo da altri Uffici, sarà compito dell'Ufficio Politiche Integrate di Sicurezza e Polizia Locale, trasmettere gli importanti contributi pervenuti alle Strutture di competenza. Inoltre, benché molte tematiche esulano dalla previsione normativa in tema di promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, è necessario comunque mantenere un filo diretto consultivo ed informativo con ogni struttura di interesse.

- Una particolare attenzione sarà prestata al tema della corretta destinazione di fondi erogati dalla Regione Marche e dall'Unione Europea. Proprio in riferimento a ciò, entro l'anno la Giunta regionale sottoscriverà una convenzione con la Guardia di Finanza per attuare controlli in itinere ed ex post sui fondi erogati dalla Regione Marche. Sulla medesima via di azione il già citato protocollo di intesa in materia di appalti, concessione di lavori, forniture e servizi tra Regione Marche e CGIL - CISL - UIL, D.G.R. n. 1553 del 19/11/2018.

- Altro problematica di forte interesse è la vigilanza e la sicurezza del e sul lavoro. Le attività di vigilanza e prevenzione nei luoghi di lavoro sono attuate dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle Aziende USL. La Regione, attraverso il Comitato Regionale di Coordinamento per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, ha la responsabilità di coordinare gli Enti pubblici che tutelano la salute dei lavoratori per realizzare gli interventi programmati a livello nazionale e specifiche azioni locali, anche di natura normativa. Il Comitato rappresenta quindi il livello strategico, il luogo della programmazione e del coordinamento delle attività di prevenzione in materia di salute e sicurezza del lavoro. Il Comitato è composto dai rappresentanti degli Enti pubblici operanti in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ma coinvolge anche le Associazioni sindacali e datoriali, le Associazioni portatrici di interessi specifici, l'Università Politecnica delle Marche di Ancona e l'Osservatorio Olympus dell'Università Carlo Bò di Urbino. Sarà dunque un importante interlocutore per la Consulta nell'analisi della situazione regionale in tema di sicurezza sul lavoro: sarà occasione di confronto e riflessione soprattutto in sede di approvazione del Piano Regionale Prevenzione in Edilizia. Con D.G.R. n. 9/SPU del 15/07/2019 è stato approvato il piano attuale. E' dunque importante ricordare che con D.G.R. n. 677 del 10/06/2019 la Giunta regionale ha approvato l'atto di intesa tra Regione Marche - INAIL - Università degli Studi di Urbino Carlo Bo per lo svolgimento delle attività in materia di salute e sicurezza sul lavoro dell'osservatorio Olympus: per gli anni 2019-2020 sono stati stanziati € 20.000 per ciascuna annualità.

Si ricordi poi che il 31 ottobre 2018 è stato siglato il 6° protocollo di intesa tra la Regione Marche e l'Inail in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro. Nell'ambito dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, la suddetta normativa impegna le Regioni e l'Inail a coordinare le proprie competenze in



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

funzione di un'efficace e piena tutela dei lavoratori, sviluppando iniziative condivise volte all'omogeneizzazione delle politiche e degli interventi di prevenzione, evitando sovrapposizioni e duplicazioni e privilegiando i profili sostanziali della sicurezza e salute. Dal 2001 ad oggi sono stati siglati dalla Regione Marche e dall'Inail Marche 5 protocolli di intesa. La durata del suddetto protocollo è di 3 anni e focalizza gli ambiti di intervento nei comparti produttivi a più alto rischio come l'agricoltura, l'edilizia, il manifatturiero, la scuola, la pesca, la sanità. Fino ad ora l'applicazione dei protocolli ha permesso la realizzazione di significative iniziative e progetti che sono risultati utili per la crescita del "Sistema regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro", con il coinvolgimento anche di altri soggetti istituzionali e intermedi interessati alla problematica prevenzionistica (associazioni datoriali, sindacali e della bilateralità, le università, l'ufficio scolastico regionale, la direzione regionale del lavoro). Tale sistema integrato di rapporti e relazioni che si sono consolidati nel tempo confluiscono in un unicum strutturato e sinergicamente organizzato che fa diretto riferimento al Comitato regionale di coordinamento.

- In tema di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro di fondamentale importanza è la formazione continua: per tale motivazione si dovrà addivenire alla sottoscrizione di un protocollo di intesa su base provinciale per il coordinamento e l'attività di vigilanza della formazione per la tutela della sicurezza del lavoro e nei luoghi di lavoro.

- Si pensi poi alle problematiche legate al lavoro sommerso ed irregolare. Anche in questo caso sarà necessario un forte raccordo con l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, organo che vede tra le sue principali attività l'analisi e monitoraggio del mercato del lavoro a livello regionale e provinciale; approfondimenti sulle dinamiche economiche a livello settoriale e territoriale; analisi a livello congiunturale e strutturale sul quadro economico e del mercato del lavoro locale; elaborazioni su banche dati locali e nazionali; elaborazioni e analisi dei dati Sil - Job Agency di fonte amministrativa (Centri per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione); attività di supporto a livello istituzionale; fornitura su richiesta ad enti ed associazioni di dati e di elaborazioni sull'andamento del mercato del lavoro e dell'economia locale. Scendendo nelle statistiche, l'economia sommersa non dichiarata dalle persone fisiche ammonta in Italia a circa 119 miliardi di euro. È quanto emerge da uno studio del Dipartimento Economia impresa e società dell'università della Tuscia che ha esaminato i dati delle dichiarazioni dei redditi relative al 2017, confrontandoli con i consumi delle famiglie nello stesso anno. Esiste, rileva l'indagine, un divario del 17,5% tra il reddito disponibile degli italiani e i loro consumi. Guardando alle singole Regioni, al primo posto la percentuale di divario più alta si registra in Campania (29,02%), segue la Calabria (26,77%) e la Sicilia (26,51%); la percentuale più bassa è invece rilevata nelle Marche (1,17%). Nonostante il dato positivo in relazione alla situazione nazionale, è necessario mantenere sempre la guardia alta, attuando politiche sinergiche tra l'Ente regionale, le Forze di Polizia, le Associazioni di categoria e le Organizzazioni sindacali. Così, come proposto anche da Confindustria Marche, Confartigianato Imprese Marche e CNA Marche, l'Ente regionale, in coordinamento con gli altri servizi regionali competenti, lavorerà, altresì, per attivare iniziative per promuovere, diffondere e incentivare la responsabilità sociale d'impresa, per promuovere una più efficace legislazione a tutela di imprese e dei consumatori, al fine di prevedere misure e criteri che possono essere funzionali a prevenire, scoraggiare e reprimere i fenomeni di abusivismo e illegalità, anche indotta. L'Ente regionale patrocinerà anche eventuali incontri ed iniziative finalizzati al confronto sui vari aspetti inerenti il contrasto all'abusivismo ed al lavoro nero.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Nell'ambito dell'azione di sollecito della Consulta anche nei confronti del ruolo delle Organizzazioni/Associazioni e dei potenziali e decisivi contributi che queste ultime possono apportare nel contrasto all'abusivismo e all'evasione fiscale e contributiva, al lavoro nero e sommerso, sarà svolta un'azione di stimolo per promuovere, a livello locale, con il coordinamento delle Prefetture, Protocolli antiabusivismo e anti contraffazione, antievasione e per la promozione della Legalità, con il coinvolgimento di ogni Ente Pubblico preposto e le Organizzazioni/Associazioni delle varie categorie economico-produttive.

- Secondo un recente studio dell'Istat (13/11/2018) nel 2017 si sono verificati nelle Marche 5.484 incidenti stradali che hanno causato la morte di 96 persone e il ferimento di altre 7.756. Rispetto al 2016, aumentano sia gli incidenti (+5,8%) che i feriti (+4,7%), in controtendenza rispetto ai dati nazionali (rispettivamente -0,5% e -1,0%); diminuisce invece il numero di vittime della strada (-4,0%) a fronte di un aumento del dato nazionale (+2,9%). I Programmi d'azione europei per la sicurezza stradale, per i decenni 2001-2010 e 2011-2020, impegnano i Paesi membri a conseguire il dimezzamento dei morti per incidente stradale con una particolare attenzione, nel decennio in corso, agli utenti vulnerabili. Le Marche hanno conseguito l'obiettivo 2010: rispetto al 2001 le vittime della strada si sono ridotte del 50,9%, più della media nazionale (-42,0%). Nel periodo 2010-2017 la riduzione complessiva del numero dei morti è più bassa nelle Marche (-11,9%) che in Italia (-17,9%). Sempre fra 2010 e 2017 l'indice di mortalità sul territorio regionale è aumentato da 1,6 a 1,8 deceduti ogni 100 incidenti mentre quello medio nazionale è rimasto invariato (1,9). Nelle Marche, l'incidenza degli utenti vulnerabili per età (bambini, giovani e anziani), deceduti in incidente stradale nel 2017, è maggiore della media nazionale (58,3% contro 45,2%), anche se nella regione non si sono avuti decessi di bambini. Nel complesso la quota dei decessi di utenti vulnerabili secondo il ruolo (conducenti/passeggeri di veicoli a due ruote e pedoni) è inferiore a quella nazionale (46,9% contro 49,8%). Tuttavia nelle Marche sono più frequenti i decessi di pedoni (18,8%) rispetto alla media italiana (17,8%), sebbene in diminuzione di 1,4 punti percentuali tra il 2010 e il 2017. Anche in questo caso, dunque, il tema dei trasporti e della sicurezza stradale deve essere monitorato e tenuto in particolare considerazione. Con D.G.R. n. 1642 del 30/12/2016, la Giunta ha approvato la convenzione attuativa di accordo di partenariato tra Regione Marche e DICEA (Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Ambientale) dell'Università "La Sapienza" di Roma finalizzato a completare la realizzazione del "Centro di monitoraggio per la sicurezza della Regione Marche". Le attività e i documenti prodotti da questo Organo saranno fondamentali per lo studio dell'andamento della sicurezza stradale in territorio regionale.

- tra il 2010 e il 2016 le denunce per usura nelle Marche sono salite dell'85,7 %, per poi rientrare nel 2017 con un calo di circa il 45% rispetto all'anno precedente. Una delle cause che probabilmente ha spinto molti piccoli commercianti e artigiani tra le braccia degli usurai è il perdurare del credit crunch praticato dalle banche agli imprenditori. Contro questo fenomeno che continua a colpire le piccole imprese, è fondamentale il sistema dei Confidi marchigiani. Nella regione tre imprese artigiane su quattro sono iscritte ai Confidi ai quali chiedono di prestare garanzia per i prestiti richiesti alle banche. Importante anche il ruolo dei Confidi contro l'usura con 6,3 milioni di euro concessi a 195 imprese grazie al Fondo antiusura.

Nel corso delle sedute, qualora fosse necessario approfondire determinate questioni, saranno invitati i Dirigenti delle Strutture regionali coinvolte.